



La Nuova di Venezia e Mestre

martedì 01 dicembre 2015

# Piano e Biennale per rilanciare Marghera

Lo staff dell' archistar: «Non ci sono certezze ma è probabile che lavorerà per quest' area». Il sindaco: «Da qui si riparte»

**DOPO L'ANNUNCIO A RAITRE » UN PROGETTO PER LA PERIFERIA**

## Piano e Biennale per rilanciare Marghera

Lo staff dell'archistar: «Non ci sono certezze ma è probabile che lavorerà per quest'area». Il sindaco: «Da qui si riparte»

**«Una sfida da cogliere immediatamente»**  
Da Ferrazzi a Zoggia, da Pellicani a Crovato: tanti sostengono con entusiasmo l'opera dell'architetto

**ABBONAMENTI IZI POSTI A DISPOSIZIONE**  
Parcheggio Costa, domande venerdì

**CONVEGNO A CA' FOSCARI IN VIA TORINO**  
"Valore D", imprenditoria al femminile

di Mitia Chiarin e Francesco Furlan «Non ci sono ancora certezze che la scelta sia Marghera. È probabile ma non certo, sapremo di più il prossimo anno».

Dallo staff di Renzo Piano, il grande architetto che ha annunciato nella intervista con Lucia Annunziata in "In 1/2ora" su Rai Tre, domenica, di voler lavorare sulla periferia di Venezia, a Marghera, sono cauti. Si attende l'inizio del 2016, che è oramai alle porte, per ufficializzare quel che il grande architetto e senatore a vita ha anticipato in diretta tv.

Ovvero che sarà Marghera tra zona industriale e città Giardino il prossimo obiettivo del gruppo lavoro "G124", dal nome della stanza al Senato di Piano, che finanzia direttamente con lo stipendio da senatore a vita, gli

progetti di recupero delle periferie urbane affidati a quattro giovani architetti che collaborano con lui. Il fatto che Piano, ad una precisa domanda sul prossimo progetto da realizzare, fattagli alla Annunziata abbia risposto facendo solo il nome di Marghera, come zona dove vorrebbe intervenire, è bastato a scatenare entusiastiche reazioni in tutta la città.

E il terreno è fertile per un simile progetto. Nel 2016 la Biennale Architettura affidata a Alejandro Aravena (esposizione in programma dal 28 maggio al 27 novembre 2016) dal titolo "Reporting from the front" si occuperà proprio dell'architettura praticata nelle periferie e in quei luoghi del mondo dove si lavora al limite. L'esposizione internazionale dovrebbe comprendere (si attende il via libera del consiglio di amministrazione dell'ente presieduto da Paolo Baratta) anche un padiglione a Forte Marghera dove raccontare i tanti esempi mondiali di intervento nelle aree dismesse.

Se Piano confermerà nei prossimi mesi di voler intervenire a Marghera si creerebbe un legame diretto tra l'impegno nella sede dello studio dell'archistar e l'ente più prestigioso di Venezia, la Biennale di Paolo Baratta. E il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ieri ha

ribadito la sua assoluta adesione al progetto: «È troppo facile fare i signoretti in piazza, è dalle periferie che dobbiamo ripartire quindi mi fa molto piacere che Renzo Piano abbia intenzione di impegnarsi su Marghera, è un' occasione di rigenerazione importante». ha detto Brugnaro ai giornalisti. E ha proseguito: «Credo che sarà l' occasione anche per coinvolgere tanti giovani architetti del posto». Il sindaco ha poi spiegato: «Ho sempre ammirato Piano, lo avevo contattato anche tempo fa, mi fa piacere che adesso sia arrivato il suo annuncio, in diretta, a impegnarsi per Marghera. Lui ormai ha un gruppo di lavoro che si occupa di queste cose». E anche Brugnaro ricorda l' accordo per l' apertura a Forte Marghera di un padiglione della Biennale Architettura, dedicato alle città che hanno riqualificato le loro aree industriali. «L' occasione», ha aggiunto Brugnaro, «per capire come anche noi ci possiamo muovere su Marghera». Ma Piano dove potrebbe agire?

Dall' area Moranzani alle Vaschette, da piazza Emmer alla Cita e via Beccaria, è stato il suggerimento immediato di Gianfranco Bettin, presidente della Municipalità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANFRANCO BETTIN

---

© 2013 Volocom

---